

CALCIO

Lugano, la potevi chiudere ma è un punto pesante

Maric fallisce un rigore, ma ce n'era un secondo



Maric calcia debolmente il rigore, Fickentscher ha vita facile

KEYSTONE

di Marzio Mellini

Ancora un pareggio, il quarto consecutivo. Questo Lugano fatica a ritrovare il piacere del successo pieno (l'ultimo è datato ma prestigioso, lo scorso 1 luglio, 2-1 contro il Basilea), ma nemmeno capitola. La sua solidità, in fondo, accende l'ipoteca posta sulla salvezza su un campo difficile, il Tourbillon di un Sion che avverte il fiato sul collo dello Xamax e vede scappare via anche il Thun.

Il bicchiere del Lugano, alla luce del maggior numero di occasioni avute per vincere (su tutte, il rigore fallito da Maric sul punteggio di 1-0 per i bianconeri) potrebbe essere considerato mezzo vuoto, ma tutto sommato il punto in Vallese non è un cattivo affare per la squadra di Jacobacci, rimasta a +8 sui vallesani penultimi, con 10 punti di margine sul Neuchâtel Xamax, impostosi 2-1 a Lucerna. Certo, un successo avrebbe definitivamente chiuso il discorso salvezza, ma se l'1-1 di Sion ha un pregio, è quello di tenere i ticinesi al riparo da brutte sorprese (alle loro spalle c'è sempre anche il Thun, che ha fatto l'affare di giornata sconfiggendo il San Gallo). Di marca vallesana l'avvio di partita. A due buone opportunità di passare in vantaggio dei padroni di casa (clamoroso lo svarione di Kecskes e Daprelà del quale Uldrikis non ha per fortuna approfittato calciando debolmente su Baumann), il Lugano ha risposto con il punto del vantaggio firmato da Gerndt, alla prima sortita offensiva degli ospiti: palla recuperata da Lovric a centrocampo, Lavanchy serve in profondità lo svedese, il cui sinistro chirurgico castiga Fickentscher. Il Sion ha accusato il colpo, ma Gerndt (ripartenza mal gestita) e soprattutto Maric (rigore fallito) non hanno saputo infliggere il colpo del kappò. L'occasione di chiudere in

doppio vantaggio, quindi, c'era eccome: davvero brutta l'esecuzione dagli undici metri del centrale bianconero, atterrito da Adbellaoui. E a proposito di rigori, netto quello causato nella ripresa, al 75', da Kabashi, ai danni di Janga.

Holender fallisce il 2-0

La ripresa si è aperta con Holender in campo per Gerndt, e con la clamorosa occasione sul conto dell'ungherese, che ha preferito un colpo di tacco lezioso su invito del solito Lavanchy a una conclusione più efficace, liberissimo davanti a Fickentscher, con Janga a sua volta libero, in ottima posizione. Uno spreco che il Lugano ha pagato a caro prezzo con il gol del pareggio realizzato da Grgic (Maric in ritardo nella chiusura, Baumann ha toccato la sfera senza però impedire che finisse la corsa nel sacco). Equilibrato, il confronto, nell'ultima mezz'ora. Da rigore l'intervento di Kabashi su Janga in area, brutto il retropassaggio di Kecskes a Baumann, lesto nella reazione. Tutte bianconere le ultime occasioni, sul conto di Holender (deviazione a lato) e Lavanchy, un po' "leggero" nel servire la palla al centro da posizione invitante, in piena area.

Il rigore negato per fallo di Janga è il classico episodio sul quale recriminare. «Quello di Maric avrebbe cambiato la partita - ha commentato Maurizio Jacobacci - ma accettiamo il suo errore, capita. Non posso però non ribadire che i rigori a nostro favore erano due. Quello su Janga, non sufficientemente tutelato dagli arbitri, era netto. Peccato, per come si era messo l'incontro avremmo potuto vincere, ma è un punto che accettiamo. Il destino è nelle nostre mani. Ora, testa e concentrazione allo Zurigo (mercoledì a Cornaredo, ndr) che recupera tutti i titolari. Meglio così, non abbiamo alibi di sorta».

Note: 1'000 spettatori. Lucerna privo di Schulz (squalificato), Lucas, Schwegler, Ndenge, Males e Burch (infortunati). Neuchâtel Xamax privo di Kouassi (squalificato), Djourou, Gomes e Kamber (infortunati). Ammoniti: 2' Xhemajli, 18' Corbaz, 50' Araz, 69' Emini, 77' Ramizi, 83' Eleke, 85' Margiotta, 89' Sakho.

Servette - Basilea (1-1) **2-2**
Reti: 9' Kyei 1-0. 19' Campo (rigore) 1-1. 58' Schalk 2-1. 62' Alderete 2-2.

Servette: Frick; Sauthier (59' Monteiro), Rouiller, Sasso, Vuillod; Stevanovic, Ondoua, Cognat (85' Cespedes), Imeri (59' Ricky); Kyei (31' Koné), Schalk (85' Ajdini).

Basilea: Omlin; Widmer, Cömert, Alderete, Van der Werff; Frei, Xhaka (80' Ramires); Stocker (76' Van Wolfswinkel), Campo, Pululu (76' Tushi); Cabral.

Arbitro: Piccolo.

Note: 1'000 spettatori. Servette privo di Routis, Tasar, Iapichino, Severin e Gonçalves (infortunati). Basilea privo di Zuffi, Petretta e Riveros (infortunati). 83' espulsione di Cabral. Ammoniti: 37' Alderete, 43' Sauthier, 45' Imeri, 61' Cognat, 61' Cabral, 73' Schalk.

Zurigo - Young Boys (0-2) **0-5**
Reti: 33' Sulejmani 0-1. 42' Nsame 0-2. 48' Nsame 0-3. 59' Nsame (rigore) 0-4. 73' Spielmann 0-5.

Zurigo: Brecher; Seiler (46' Bangura), Omeragic, Sauter, Kempfer (75' Britto); Sohm, Hekuran Kryeziu; Winter, Marchesano (18' Kramer), Schönbächler (46' Koide); Kololli (85' Reichmuth).

FORMULA 1

Nessuna emozione in Ungheria. Trionfa Hamilton

Per l'ottava volta il caraibico doma l'Hungaroring

di Paolo Spalluto

Lewis Hamilton è un grande campione, e anche nel 2020, salvo imprevisti, che sono pari alle ipotesi che il mondiale si corra su marte, è destinato a vincere titolo anche quest'anno. E marziani, quelli della Mercedes-Benz, lo sono per davvero, imboccando ancora una volta intuizioni come il Das, che nulla ha a che fare con la plastilina, ma permette al volante di muoversi modificando il 'camber' anteriore della monoposto. Legale nel 2020, illegale nel 2021. Ad agosto sapremo anche se il sistema di prese d'aria dei freni della Rosina Racing Point siano legali o meno: ce lo dirà la Fia, nella quale Tombazis ha con candore ammesso di non avere controllato mai sino a oggi il dettaglio tecnico. Lewis batterà ogni record di Schumacher con un numero immenso di Gp disputati per anno e con un vantaggio tecnico mai visto nella storia della massima formula dal 1950. Ieri Vettel, quinto in gara, al 58° giro è stato doppiato: può bastare per rendere l'idea? A giusta ragione l'attento lettore che ieri abbia visto il soporifero Gp di Ungheria potrebbe dirsi che sia poi colpa degli altri team se la Freccia d'Argento continui a dominare a questo livello, ma in fondo c'è anche una differenza di budget e uomini che davvero modificano l'assetto dei risultati.

Solo Verstappen ce la mette tutta per restare in scia alle prime due, e il suo secondo posto di ieri è un'ulteriore conferma della maturazione e della classe del giovane olandese, che merita una nuova considerazione e immagine rispetto ai tumulti del passato. La squadra sente la mancanza di un secondo alfiere e non trova in Albon quanto si sarebbe attesa. Vettel ha ammesso che la futura Aston Martin sia in contatto con lui, ma preferirebbe l'amata Red Bull, quella casa dove ha vinto i 4 mondiali della sua carriera e si sente capito e protetto, tranne che da Marko. Un'annotazione: Vettel non è un pilota

LE PAGELLE DI PAOLONE

VERSTAPPEN ★★★★★

Parla con i suoi in radio come se fosse a pochi secondi dal naufragio di un canotto. Vuole tenere la seconda posizione ad ogni costo, tappa le falle sulla Red Bull, non trova le ali, incita i suoi, prega San Pirelli di non abbandonarlo proprio nel finale.

VETTEL ★★★★★

Serio e concentrato porta al traguardo la Ferrari Panda 4x4 diesel, anche lui rema come un disperato pur di non essere superato dal Piaggio Boxer di un utente del circuito e soffre sapendo che in accelerazione Goran il Gelataio con Ape ha più grip di lui.

RAIKKONEN ★★★★★

Arriva un poco di ritardo sulla griglia di partenza, parcheggia male la Alfa Romeo, avendo imparato a stare fermo come nello spot della Stelvio. Poi avanza, anzi indietreggia, anzi avanza. Un vibrato degno del Paso Doble, alla fine è penalizzato.

BINOTTO ★★★★★ CON LODE

In un mondo di bugiardi menzognieri come la F1, trovare un tecnico che dica semplicemente la verità merita un plauso anziché il dileggio. Lui si chiama Binotto e non Pinocchio, ora c'è da capire cosa John, Jakob e Charly sigaretta faranno di lui.



Una scena già vista più volte

KEYSTONE

qualunque. Noi siamo tra i suoi detrattori quando necessario, ma è un ragazzo di talento, colto, intelligente e di cuore. Bello quando ha ammesso che lui e la Ferrari abbiano fallito la scalata al mondiale, che gli sarebbe piaciuto farlo anche per proteggere la grandiosità di Schumacher che presto sarà spodestato da Hamilton. Peccato.

Il circuito di Hungaroring, terzo dopo solo Monaco e Monza per numero di Gp di F1 ospitati, è rimasto chiuso tra pioggia e sole. In gara ci sono state poche gocce, mentre al momento dello schieramento uno scroscio di pioggia ha sorpreso Verstappen che a tempo di record e sulla linea dello start si è fatto riparare un braccetto della sospensione anteriore sinistra. Ennesima prova di bravura dei meccanici che possono ora rientrare a casa per rivedere le famiglie prima del nuovo filotto di gare.

Geniale l'intuizione Haas a inizio corsa di togliere le coperture Wet transitando subito dai box, mossa che ha portato a punti Magnussen. In casa Sauber di questi colpi coraggiosi non se ne sono visti, anzi Raikkonen si è preso una penalità di 5" per errato allineamento in griglia e in gara il nulla assoluto. Si potrà anche accusare il propulsore Ferrari di lentezza e buco di potenza, ma allo stato attuale a Hinwil sono migliori solo delle Williams, che spesso sul giro secco battono l'Alfa Romeo.

Detto tutto il bene di Mercedes-Benz e Red Bull, della Rossa fa tenerezza dover gioire per un sesto posto di Vettel che la dice lunga sulla situazione. Lunedì scorso alla Trattoria Montana, Camilleri era scuro in volto, Elkann non parla e Binotto con l'onestà intellettuale che davvero non gli manca - motivo per cui chi scrive lo stima molto - ha detto che il progetto Ferrari sia semplicemente errato e difficilmente recuperabile. Quindi nessuna illusione, solo le tante curve di Budapest hanno in parte coperto le magagne. A Silverstone quasi certamente saranno nuovamente dolori.

CALCIO

Super League

Sion - Lugano (0-1) **1-1**

Reti: 17' Gerndt 0-1. 61' Grgic 1-1.

Sion: Fickentscher; Maçeiras, Bamert, Abdellaoui (46' Kabashi), Facchinetti (46' Theler); Kasami, Toma (86' Ndoye), Baltazar, Grgic; Uldrikis (46' Itaitinga), Lenjani (61' Stojiljkovic).

Lugano: Baumann; Kecskes, Maric, Daprelà; Lavanchy, Lovric (74' Covilo), Custodio, Guidotti (80' Macek), Yao; Gerndt (46' Holender), Janga.

Arbitro: Horisberger.

Note: 1'000 spettatori. Sion privo di Zock (squalificato), Carvaré, Luan e Raphael (infortunati), Lugano privo di Sabbatini (squalificato) e Bottani (infortunato). Al 33' Fickentscher para il rigore calciato da Maric. Ammoniti: 33' Abdellaoui. 53' Kecskes. 78' Thaler. 87' Holender.

Lucerna - Neuchâtel Xamax (0-1) **1-2**
Reti: 38' Nuzzolo (Araz) 0-1. 57' Emini (Schürpf) 1-1. 91' Oss (Ramizi) 1-2.

Lucerna: Müller; Knezevic, Bürki, Mistratovic; Kakabadse (73' Eleke), Grether; Matos (77' Ndiaye), Emini, Voca, Schürpf; Margiotta.

Neuchâtel Xamax: Walther; Djuric (59' Neitzke), Oss, Xhemajli; Seydoux, Abanda (81' Doudin); Corbaz (58' Sakho), Mveng, Araz, Nuzzolo; Ramizi.

Arbitro: Schärer.

Young Boys: Von Ballmoos; Janko, Camara (67' Biry), Zesiger, Lefort (60' Lotomba); Fassnacht (60' Mouni Ngamaleu), Aebischer, Sierrro, Sulejmani (60' Gaudino); Nsame, Ella (67' Spielmann).

Arbitro: Jaccottet.

Note: 1'000 spettatori. Zurigo privo di Tosin, Mahi (infortunati), Janjic (ammalato), Mirind Kryeziu, Rüegg, Domgjoni, Nathan e Vanins (Covid-19). Young Boys privo di Martins (squalificato), Lustenberger, Hoarau, Garcia, Lauper, Sörensen e Petignat (infortunati). Ammoniti: 24' Sohm, 24' Camara, 35' Schönbächler, 45' Kramer, 89' Sauter.

Thun - San Gallo (0-0) **2-1**

Reti: 51' Bertone 1-0. 65' Munsy 2-0. 82' Demirovic 2-1.

Thun: Favre; Glarner, Havenaar, Kablan, Hefti; Fatkic; Bertone, Karlen (84' Hasler); Ahmed (55' Castroman); Salanovic (55' Bandé), Munsy (72' Rapp).

San Gallo: Zigi; Hefti, Stergiou, Fazlji, Muheim (88' Kräuchi); Quintilla; Görtler, Ruiz; Ribeiro (65' Guillemonot); Demirovic, Itten (65' Bakayoko).

Arbitro: San.

Note: 1'000 spettatori. Thun privo di Stillhart (squalificato), Sutter (infortunato). San Gallo privo di Babic, Gonzalez, Ajeti, Costanzo e Luchinger (infortunati). Ammoniti: 58' Bertone. 81' Kablan. 87' Rapp.

Classifica

| | | | | | | | |
|------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Young Boys | 32 | 19 | 7 | 6 | 74 | 40 | 64 |
| San Gallo | 32 | 19 | 5 | 8 | 69 | 47 | 62 |
| Basilea | 32 | 17 | 5 | 10 | 65 | 34 | 56 |
| Servette | 32 | 11 | 13 | 8 | 50 | 37 | 46 |
| Zurigo | 31 | 12 | 6 | 13 | 40 | 61 | 42 |
| Lucerna | 32 | 12 | 6 | 14 | 39 | 46 | 42 |
| Lugano | 32 | 8 | 13 | 11 | 37 | 41 | 37 |
| Thun | 32 | 9 | 5 | 18 | 36 | 62 | 32 |
| Sion | 31 | 7 | 8 | 16 | 33 | 51 | 29 |
| Xamax | 32 | 5 | 12 | 15 | 32 | 56 | 27 |

Prossimo turno

Mercoledì

18.15 Thun - Servette

20.30 Lugano - Zurigo; Lucerna - Sion; San Gallo - Basilea

Giovedì

20.30 Neuchâtel Xamax - Young Boys

ATLETICA

Ajla vola nei 200: 23"02

Ajla Del Ponte ha abbattuto un altro limite personale, stavolta sui 200 metri, a Papendal (Olanda), dove ha corso in 23"02 (battuta solo dalla padrona di casa Marije van Hunenstijn i 22"91). La 24enne ha stabilito anche il 2° tempo europeo dell'anno, il 7° a livello mondiale.